

#CANTORI DI PREGASSONA

| di Michaela Lupi |

«Tanta acqua è passata sotto i ponti in questi quarant'anni e molta ne passerà ancora, ne sono fermamente convinto». Questo è il pensiero del maestro Luigi De Marchi dedicato ai Cantori di Pregassona ed espresso nel suo libro che racconta la storia del sodalizio fra il 1980 e il 2020. Il volume contiene testi, brani di canzoni e foto, narra eventi e traguardi, testimonianze e riconoscimenti che il coro misto ha collezionato esibendosi in Ticino, oltralpe e all'estero.

Voci in armonia

Luigi De Marchi condivide qualche ricordo significativo. «Abbiamo partecipato a diverse rassegne e rappresentato la Svizzera nel 2001 al Festival internazionale di canto e musica a La Marca Trevigiana e la Svizzera italiana per il 150.mo del coro Liga Griscia di Coira a Disentis-Muster». L'attività segue da vicino le vicende della società: «Nel 2008 tenemmo un concerto nelle Officine Ffs di Bellinzona in segno di solidarietà verso gli operai in sciopero. Una particolare attenzione verso le persone meno fortunate ci ha portato ad esibirci a Nocera Umbra per la gente colpita dal terremoto del 1998. Molti i concerti di Natale per beneficenza, in particolare a favore dell'associazione del dr. Maggi. Al centro diurno Casa Andreina di Lugano ci siamo invece esibiti al buio. Nel 2015 eravamo a San Pietroburgo per festeggiare il nostro 35.mo e siamo stati invitati a cantare sulla Bahnhofstrasse di Zurigo su un palco ad albero».

È tradizione ospitare dei sodalizi, come ad esempio i Cantori della Turrina di Bellinzona e l'ensemble La Cantilène di Friburgo. I Cantori di Pregassona non partecipano a concorsi, ma si confrontano con altri cori in occasioni di tali eventi. «Questo richiede grande impegno ai coristi - osserva il maestro - poiché le esibizioni sono di alto livello». Per festeggiare il 40.mo, oltre alla pubblicazione di un libro è stato prodotto dalla casa vinicola Cavallini un Merlot dedicato, con la dicitura «Gira la ruota del vecchio mulin» (titolo del primo canto scritto da De Marchi per il coro). La gita sociale si è svolta fra Padova, Mantova e Vicenza. «La scelta della destinazione è stata collegiale perché lo spirito del gruppo si misura anche dalla condivisione di idee per trascorrere del tempo insieme che va al di là dell'attività musicale». I Cantori di Pregassona hanno pure buone relazioni con cori locali ed esteri, con i quali hanno intrecciato rapporti di collaborazione e amicizia.



La poesia fonte d'ispirazione

Il repertorio – presentato in quattro cd pubblicati nel 1990, 1995, 2005 e 2010 – comprende canti popolari, religiosi e brani in dialetto di diversi compositori, in particolare Bepi de Marzi, oltre a una cinquantina di canti del maestro De Marchi. «*Mi ispiro a poesie*», ci spiega. «*Ho scritto sui testi di Fernando Grignola di Agno, Elena Ghielmini di Sorengo e di padre David Maria Turolto. Dante Pani, scrittore di Sessa, ha spesso rivestito le mie melodie con le sue parole. Quest'estate ho composto una canzone in dialetto, "Fontana végia", sul testo di Lydia Sargenti Bertogliatti, la quale ispirò la mia prima composizione "Ringraziament". Durante il Covid ho arrangiato una ventina di canzoni ticinesi in versione moderna*». I coristi cantano a memoria in formazione mista e suddivisi in gruppi. In ognuno di essi convivono un soprano, un tenore, un contralto e un basso. «*Questo sistema impone particolare attenzione sia da parte mia sia dei coristi, ma abbiamo guadagnato in sonorità*».



L'allora sindaco di Bondo, Anna Giacometti, riceve l'abbraccio dei Cantori di Pregassona e una donazione per la ricostruzione del villaggio.

Comitato

Presidente:
Cristina Zanini Barzaghi

Vice presidente:
Lauro Degiorgi

Maestro:
Luigi De Marchi

Segretaria:
Glenda Laffranchi

Cassiere:
Giampaolo Boscato

Membri:
Sonia Crivelli ed Emma Rossinelli

Contatto:
Cristina Zanini Barzaghi
tel. 079 423 78 29
cantoridipregassona.ch

Sede delle prove:
Scuole elementari Bozzoreda
a Pregassona,
giovedì alle 20.30



I maestri Bepi De Marzi (a sinistra) e Luigi De Marchi.

Musica di casa a Sessa

Originario di Sessa, Luigi De Marchi ha un'esperienza nel campo della musica che risale all'adolescenza. Con il papà che suonava in un trio da ballo, la musica era di casa. Classe 1948, inizia a 10 anni col clarinetto in do e poi entra nella banda di Sessa, allora diretta dal maestro Ghelfi. Studia musica in Ticino e in Italia. Da autodidatta impara a suonare l'organo in chiesa. Conclusa la formazione commerciale, consegue il diploma in pedagogia musicale (canto e clarinetto) al Conservatorio di Sion, nonché due diplomi in flauto a Zurigo. Insegna musica nelle scuole dell'obbligo per circa 40 anni. Nel 1970 ha creato un coro a Sessa. Trasferitosi a Pregassona, si è presentata l'occasione di fondare un nuovo sodalizio: i Cantori di Pregassona. «*Ho conosciuto grandi maestri come Bepi De Marzi, Marco Maiero e Giacomo Monica. E i nostri coristi hanno anche beneficiato di qualche lezione da parte di professionisti. Gli incentivi sono importanti*».

Che emozioni suscita il coro al maestro De Marchi? «*L'emozione è presente quando si costruisce piano un canto e poi lo si porta a un concerto. Ci sono i momenti particolari quando in prova tutto è perfetto e questa è una grande emozione. E come non ricordare i canti intonati spontaneamente dopo i concerti, in luoghi e momenti particolari?*».



Cantori in gita in Croazia.



Organico

11
soprani

9
contralti

6
tenori

7
bassi

Un canto improvvisato nella Basilica di Sant'Andrea a Mantova in occasione della passeggiata organizzata per i 40 anni del coro.



Eventi in agenda

Il prossimo appuntamento in calendario è la 29.ma rassegna corale. Si terrà sabato 22 ottobre nella chiesa Santa Maria a Pazzalino, con inizio alle 20.30. L'ospite è il gruppo vocale spontaneo Visagno Canta di Claro. Seguirà il concerto di Natale, il 18 dicembre alle 17 nella chiesa dei SS. Battista e Massimiliano Kolbe di Pregassona, con la partecipazione del Coro Val Genzana di Massagno.



Alle Officine di Bellinzona durante lo sciopero del 2008.

LA PRESIDENTE CRISTINA ZANINI BARZAGHI

«UNA FESTA PER AVVICINARE LE DIVERSE REALTÀ MUSICALI»

Subentrata a Lauro Degiorgi, Cristina Zanini Barzaghi, municipale di Lugano, dal 2021 presiede i Cantori di Pregassona. La scelta è caduta su una persona che conosce la musica, dato che in passato ha suonato in una banda. Ci racconta che spesso e con piacere segue i concerti in rappresentanza del Municipio. «Proprio questo esser presente ha fatto sì che Lauro Degiorgi mi contattasse per la sua sostituzione». Per la presidente lavorare in squadra è fondamentale, ognuno con il proprio ruolo. Le idee per il futuro sono chiare. «Mi piacerebbe unire le diverse realtà musicali luganesi, magari con una festa. Questo potrebbe

avvicinare famiglie e bambini al mondo delle note. Non dimentichiamo che la promozione della formazione musicale dell'infanzia e della gioventù è ancorata nella Costituzione svizzera». Zanini ci ricorda che De Marchi ha scritto anni fa una canzone sulla banda di Pregassona e chissà, magari si potrebbe organizzare un evento con i due sodalizi. «Un altro tema che affronteremo riguarda le nuove leve. Musica e canto possono unire le generazioni. I Cantori di Pregassona hanno due caratteristiche non comuni: essere un coro misto e avere un maestro che compone brani, proponendo canti inediti. Non siamo

professionisti e siamo aperti a tutti coloro che hanno il piacere di cantare. Vorrei prendere contatto con altre realtà come scuole e il conservatorio, dove esistono già cori formati da dilettanti». Che emozioni regala la voce del coro alla presidente? «Un aspetto molto bello è l'unità di gruppo che ho riscontrato in diverse occasioni. Mi colpisce l'armonia, data dalla naturalezza e dalla coordinazione delle voci nelle quattro tonalità, che si fondono nel risultato d'insieme. Quando s'intona una canzone in un bel posto, come una chiesa, una corte o un portico, chi ci sta attorno ne è profondamente colpito e si ferma ad ascoltare».



Presidente e maestro: Cristina Zanini Barzaghi e Luigi De Marchi.